

01.419

Iniziativa parlamentare

Legge federale relativa a provvedimenti speciali di riqualificazione e formazione continua nelle professioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

Rapporto della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura

del 26 aprile 2001

Onorevoli colleghi,

Conformemente all'articolo 21^{quater} capoverso 3 della legge sui rapporti fra i Consigli, vi sottoponiamo il presente rapporto che trasmettiamo contemporaneamente per parere al Consiglio federale.

Con 19 voti contro 3, la Commissione propone di approvare i suoi progetti di atti legislativi.

Contemporaneamente, la Commissione propone di togliere di ruolo le iniziative parlamentari e l'intervento seguenti in quanto già realizzati:

- 00.409 Iniziativa parlamentare Simoneschi, «Campagna di formazione continua nelle professioni legate alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione».
- 00.410 Iniziativa parlamentare Strahm, «Professioni legate all'informatica e alle tecnologie di punta. Campagna di formazione continua».
- 00.411 Iniziativa parlamentare Theiler, «Formazione in informatica. Programma nazionale».
- 00.3005 Postulato della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-CN), «Campagna di riorientamento professionale nel settore dell'informatica».

26 aprile 2001

In nome della Commissione:

Il presidente, Johannes R. Randegger

Compendio

In seguito a tre iniziative parlamentari e a un'interpellanza, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-CN) ha esaminato approfonditamente l'attuazione di provvedimenti speciali per promuovere la riqualificazione e la formazione continua nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Data la forte mancanza di personale specializzato e il cambiamento strutturale in questo settore che si protrarrà ancora per molti anni nonché la sua importanza crescente per la competitività della Svizzera, la CSEC-CN propone al Parlamento una legge federale di durata limitata per consentire agli adulti di accedere alle professioni delle ICT.

Il presente progetto propone un modo di procedere completamente nuovo per la formazione professionale in Svizzera: la sovvenzione in funzione della domanda. Si tratta di fornire alle persone che intendono acquisire una seconda formazione nel ramo dell'informatica e della comunicazione dei buoni di formazione da riscuotere presso istituzioni che offrono corsi corrispondenti ai bisogni dell'economia.

La legge federale di durata limitata dev'essere applicabile sino a due anni dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale (prevista per il 2003). Il decreto di finanziamento che l'accompagna prevede un credito complessivo di 100 milioni di franchi.

La CSEC-CN raccomanda alle Camere federali di adottare la legge federale relativa a provvedimenti speciali di riqualificazione e formazione continua nelle professioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (legge di riqualificazione nelle ICT) e il decreto federale semplice concernente il finanziamento dei provvedimenti speciali di riqualificazione e formazione continua nelle professioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Rapporto

1 Introduzione

Nel 1999, la mancanza di professionisti qualificati nel ramo informatico è diventato un tema d'attualità. Il 15 febbraio 2000, la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-CN) ha depositato una mozione (00.3005, «Campagna di riorientamento professionale nel settore dell'informatica»), nella quale chiedeva al Consiglio federale di lanciare per un periodo determinato una campagna di riqualificazione in informatica. Nella sua risposta del 20 marzo 2000, il Consiglio federale ha proposto di trasformare questa mozione in postulato. Il 24 marzo 2000, il Consiglio nazionale ha accolto la mozione, accolta a sua volta dal Consiglio degli Stati, il 28 settembre 2000, sotto forma di postulato dei due Consigli.

1.1 Iniziative parlamentari / Interpellanza Pfister

Il 24 marzo 2000, la consigliera nazionale Simoneschi (00.409, «Campagna di formazione continua nelle professioni legate alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione») e i consiglieri nazionali Strahm (00.410, «Professioni legate all'informatica e alle tecnologie di punta. Campagna di formazione continua») e Theiler (00.411, «Formazione in informatica. Programma nazionale») hanno depositato tre iniziative parlamentari intese a introdurre provvedimenti di formazione speciali nel settore dell'informatica. Lo stesso giorno, il consigliere nazionale Theophil Pfister ha domandato al Consiglio federale informazioni sullo stesso tema mediante un'interpellanza (00.3159, «Formazione di specialisti in informatica»). Nella sua risposta del 5 giugno 2000 a questa interpellanza, il Consiglio federale ha spiegato dettagliatamente tutti i provvedimenti già presi a livello federale per rispondere alla mancanza di manodopera qualificata nel settore informatico.

1.2 Iniziativa commissionale

Nella sua seduta del 30 agosto 2000, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-CN) ha rinviato la trattazione di queste iniziative parlamentari e istituito una Sottocommissione¹, incaricata di elaborare un progetto di iniziativa commissionale sotto forma di progetto elaborato per una legge di durata limitata. Questa legge deve servire da soluzione transitoria fino all'entrata in vigore (probabilmente all'inizio del 2003) della nuova legge sulla formazione professionale (nLFPr), per provvedimenti che non sarebbero realizzabili sulla base della vigente legge sulla formazione professionale (LFPr).

¹ Christen, Chappuis, Kofmel, Müller-Hemmi, Pfister Theophil, Riklin, Simoneschi, Wandfluh, Widmer.

Dopo aver definito i termini precisi del problema, la Sottocommissione ha deciso di svolgere delle audizioni. Ha invitato persone attive nel settore della formazione e della formazione continua in informatica, come pure rappresentanti delle cerchie economiche e scientifiche. Nel corso delle sedute del 15 e del 22 novembre 2000 ha sentito complessivamente 13 persone.

Gli esperti hanno tutti confermato in modo molto convincente che nel corso dei prossimi tre o quattro anni mancheranno in Svizzera professionisti qualificati nel settore informatico, mentre i pareri sui provvedimenti da prendere per porre rimedio a questa situazione erano divergenti. A più riprese è stato segnalato che anche in altri settori economici vi era mancanza di manodopera qualificata. Per tutti gli esperti interpellati dalla Sottocommissione una solida formazione di base disciplinata dalla Confederazione è un presupposto indispensabile per il successo di provvedimenti di formazione continua o di riqualificazione. Questa formazione di base deve permettere di continuare ad apprendere per tutta la vita e nel corso dell'attività professionale. Alcuni esperti sostenevano che lo Stato dovrebbe occuparsi soltanto delle qualificazioni di base e che il mercato può fornire l'incitamento necessario a una riqualificazione nell'informatica di professionisti qualificati. I sussidi sarebbero pertanto inutili. Tutti gli esperti concordavano però nel sostenere che lo Stato dovrebbe assumersi maggiori iniziative nei settori della coordinazione, certificazione e informazione. Inoltre, si dovrebbero ottenere maggiori effetti dall'informazione e dai programmi d'incentivazione mirati.

La Sottocommissione ha tuttavia accordato minore importanza alle riserve espresse durante le audizioni rispetto al problema incontestato della mancanza di manodopera qualificata nel ramo delle ICT. Ha inoltre approfondito le riflessioni che costituiscono la base del progetto di legge allegato: è stato ripetutamente segnalato che la formazione dei formatori è il problema di fondo della trasmissione delle conoscenze informatiche. È stato poi sottolineato che le difficoltà derivano in parte dal fatto che né l'economia né il sistema di formazione sono in grado di seguire il ritmo di sviluppo estremamente rapido delle ICT. Sarebbe pertanto indispensabile istituire una specie di osservatorio per identificare rapidamente i mutamenti fondamentali del mondo del lavoro, allo scopo di gestire più efficacemente in futuro la penuria di manodopera qualificata. L'istituzione di un tale osservatorio superava il quadro del mandato affidato alla Sottocommissione, ma la Commissione dovrebbe esaminare questa proposta nel prossimo futuro. La Sottocommissione è del parere che la legge proposta sia necessaria come soluzione transitoria sino al momento in cui la nLFPr esplicherà i suoi effetti. La legge di riqualificazione nelle ICT può anche essere considerata una legge pilota, che permetterà in particolare di raccogliere esperienze sul finanziamento in funzione della domanda. Come per i decreti sui posti di tirocinio, le esperienze tratte potranno essere sfruttate per la nLFPr e per la sua attuazione. L'esempio dei decreti sui posti di tirocinio mostra anche che i programmi d'incentivazione sono rapidamente efficaci pur producendo gli effetti ricercati a lungo termine.

Secondo la Sottocommissione, il finanziamento dev'essere deciso in funzione della domanda. I costi saranno suddivisi a vari livelli:

- a. per le persone in formazione, sotto forma di buoni di formazione;
- b. per indennizzare le imprese che mettono a disposizione formatori;
- c. per i lavori di sviluppo per l'esecuzione dei provvedimenti speciali.

Per garantire un finanziamento mirato, occorrerà svolgere una rilevazione centrale dei bisogni in materia di formazione e vincolare i buoni di formazione a una clausola di riuscita. I costi globali per la durata di validità complessiva della legge saranno di 100 milioni di franchi.

1.4 Decisioni della Sottocommissione

Il 12 febbraio 2001, la Sottocommissione ha preso le seguenti decisioni:

- il progetto di legge federale di durata limitata di riqualificazione nelle ICT (cfr. p. 16) è sottoposto alla CSEC-CN nelle sedute del 1° e del 2 marzo 2001;
- il progetto di decreto federale concernente il finanziamento (cfr. p. 19) è sottoposto alla Commissione lo stesso giorno; esso prevede un credito complessivo di 100 milioni di franchi;
- l'UFFT è incaricato, sempre per la stessa data, di elaborare il rapporto della CSEC-CN al Parlamento sul progetto di legge di riqualificazione nelle ICT.

2 Situazione iniziale

I salari dimostrano che la Svizzera manca di professionisti qualificati nelle ICT: la maggior parte delle persone attive nel settore informatico vede aumentare il proprio salario, ma non in misura eccessiva. Secondo il periodico «Computerworld», il salario medio nella programmazione (senza funzione direttiva) si situa attorno ai 6900 franchi mensili. Gli specialisti con esperienza nel settore in piena espansione del commercio elettronico o con il programma SAP (un sistema di gestione per tutta l'impresa) sono molto ricercati e sono i meglio pagati. I responsabili di progetto possono aspirare a un salario annuo compreso in media fra 180 000 e 200 000 franchi. Invece, dopo tre anni di esperienza professionale, il salario annuo dei titolari di un diploma universitario in informatica raggiunge raramente i 150 000 franchi.

La mancanza di personale nel ramo delle ICT non è affatto contestata, benché non sussistano dati quantitativi affidabili in merito a questo settore del mercato del lavoro.

2.1 Statistiche imprecise

Mancano in primo luogo dati precisi sui bisogni dell'economia per poter stabilire un quadro generale quantitativo dell'offerta e della domanda, in funzione dei livelli di qualificazione, sul mercato del lavoro nelle ICT.

Disponiamo invece di dati sui provvedimenti relativi alla formazione, benché siano spesso frammentari e isolati e riguardino cicli formativi diversi. Per il resto, si inizia appena ad accordarsi su una definizione del ramo delle ICT accettata da tutti, ciò che permetterà gradualmente di confrontare le cifre a disposizione.

I dati della formazione professionale di base sono affidabili. Per l'UFFT, le seguenti professioni appartengono al settore ICT: informatico, mediamatico, disegnatore elettricista, agente in manutenzione di apparecchi informatici, telematico, montatore elettricista, elettronico, elettronico multimediale e impiegato di commercio (ramo: informatica, sviluppo di applicazioni).

2.2 Cifre della formazione professionale di base

Le tre tavole seguenti danno una panoramica per il ramo delle ICT:

- degli esami di fine tirocinio superati,
- dei contratti di tirocinio conclusi ogni anno, e
- del numero complessivo dei contratti di tirocinio.

Le cifre si basano sui dati dell'Ufficio federale di statistica (UST) e su ricerche effettuate dall'UFFT. Abbiamo evidenziato le caselle in cui le cifre non erano disponibili al momento della redazione del presente rapporto e abbiamo utilizzato le seguenti abbreviazioni:

INF	informatico	MED	mediamatico
DEL	disegnatore elettricista	APP	agente in manutenzione di apparecchi informatici
TEL	telematico	MEL	montatore elettricista
ELN	elettronico	MUL	elettronico multimediale
ICO	impiegato di commercio (ramo: informatica, sviluppo di applicazioni)		

Numero di esami di fine tirocinio superati (dal 2001: numero di candidati agli esami di fine tirocinio)

Anno	INF	APP	ELN	MED	TEL	MUL	DEL	MEL	ICO	Totale	+/- an. prec.
1992			917							917	
1993			974							974	6%
1994			956							956	-2%
1995			920							920	-4%
1996	15	1	920							936	2%
1997	37	0	804							841	-10%
1998	85	11	777	0						873	4%
1999	281	22	733	0				1893		2929	236%
2000	399	36		0						435	-85%
2001	615	48		8						671	54%
2002	821	59		52						932	39%
2003	1193	85		273						1551	66%

Numero di contratti di tirocinio conclusi ogni anno

Anno	INF	APP	ELN	MED	TEL	MUL	DEL	MEL	ICO	Totale	+/- an. prec.
1992	12		996							1008	
1993	36		947							983	-2%
1994	75	13	878							966	-2%
1995	349	28	825							1202	24%
1996	399	36	827							1262	5%
1997	615	48	812	8			106	2221	64	3874	207%
1998	821	59	676	52			126	2269	76	4079	5%
1999	1193	85	672	273		16	124	2344	97	4804	18%
2000*	2000	0	753	460	100	240	124	2344	97	6118	27%

Numero totale di contratti di tirocinio

Anno	INF	APP	ELN	MED	TEL	MUL	DEL	MEL	ICO	Totale	+/- an. prec.
1992	12	0	996	0	0	0	0	0	0	1008	
1993	48	0	1943	0	0	0	0	0	0	1991	98%
1994	123	13	2821	0	0	0	0	0	0	2957	49%
1995	472	41	3646	0	0	0	0	0	0	4159	41%
1996	859	77	3477	0	0	0	0	0	0	4413	6%
1997	1438	125	3342	8	0	0	106	2221	64	7304	66%
1998	2184	171	3140	60	0	0	232	4490	140	10417	43%
1999	3028	228	2987	333	0	16	356	6834	237	14019	35%
2000*	4629	192	2913	785	100	256	480	9178	334	18867	35%

Queste cifre mostrano chiaramente che il nostro sistema di formazione professionale è certamente in grado di reagire ai bisogni dell'economia che evolvono, ma entro un termine di circa cinque anni. I provvedimenti speciali proposti permetteranno di ridurre questo tempo di reazione.

L'UFFT ha incaricato un gruppo coordinato da PricewaterhouseCoopers di presentare una panoramica della «formazione professionale nelle ICT» in un rapporto che sarà pubblicato prossimamente.

3 Provvedimenti speciali precedenti (DPT I e II)

3.1 Decreto sui posti di tirocinio I

Con il decreto federale del 30 aprile 1997 concernente provvedimenti intesi a migliorare l'offerta di posti di tirocinio per gli anni di formazione professionale 1997/98, 1998/99 e 1999/2000 (DPT I), la Confederazione ha stanziato 60 milioni di franchi per provvedimenti immediati a favore dei posti di tirocinio in Svizzera. Questi provvedimenti erano intesi a mantenere e ad ampliare l'offerta, a preparare al tirocinio i giovani che non hanno ancora trovato un posto e ad aggiornare le informazioni in materia.

Questi 60 milioni di franchi hanno permesso di sussidiare 290 progetti, di cui 73 a carico della quota di 20 milioni di franchi della Confederazione e 217 a carico della quota dei Cantoni di complessivi 40 milioni di franchi.

Nel settore informatico, otto progetti sono stati realizzati attraverso il finanziamento dei Cantoni e 12 attraverso quello della Confederazione.

Nel suo rapporto di valutazione finale, l'Università di Berna osserva che il DPT I ha avuto successo sia come «strumento d'intervento di crisi» nei confronti della crisi dei posti di tirocinio che si delinea dalla metà degli anni Novanta, sia come programma d'incitamento per reagire alla costante evoluzione e all'adeguamento della formazione professionale alle realtà in mutamento.

Per ulteriori informazioni: http://www.lehrstellenbeschluss2.ch/pages/f/j/set_j (in tedesco o francese).

3.2 Decreto sui posti di tirocinio II

Il decreto federale del 18 giugno 1999 concernente provvedimenti intesi a migliorare l'offerta di posti di tirocinio e a sviluppare la formazione professionale (DPT II) dura dal 1° gennaio 2000 alla fine del 2004 al più tardi e fruisce di un credito complessivo di 100 milioni di franchi. In merito all'impiego di 50 milioni decidono i Cantoni, mentre la Confederazione ha a disposizione gli altri 50 milioni.

Il DPT II sostiene provvedimenti intesi a

- aumentare l'offerta di posti di tirocinio;
- ridurre i problemi strutturali del mercato dei posti di tirocinio;
- promuovere la parità di fatto fra donne e uomini nella formazione professionale;
- sperimentare nuove forme di collaborazione nel settore della formazione professionale e assicurare la transizione fra il diritto vigente e la nuova legge sulla formazione professionale, rafforzando il sistema di formazione professionale duale.

A fine gennaio 2001, nel settore informatico, 15 progetti erano stati approvati dai Cantoni nell'ambito del DPT II. La Confederazione si è espressa a favore di quattro progetti, fra cui l'importante programma I-CH, per il quale ha stanziato 9,8 milioni di franchi.

Per ulteriori informazioni: <http://www.lehrstellenbeschluss2.ch>

3.3 Progetto I-CH (Formazione professionale informatica Svizzera)

Una proposta di riforma della formazione professionale di base e continua in informatica è stata elaborata su incarico dell'UFFT e presentata al pubblico nell'aprile 2000. La sua attuazione è stata affidata a una nuova cooperativa: I-CH - Formazione professionale informatica Svizzera. Questa organizzazione riunisce tutte le cerchie interessate o partecipanti alla formazione di informatici. Un segretariato si occupa dei compiti amministrativi di I-CH. Questa riforma ha lo scopo di:

- rendere la formazione professionale nel suo insieme (di base e continua) adatta a rispondere più rapidamente e con maggiore efficacia alle esigenze

del settore informatico in costante evoluzione, ristrutturandola secondo un sistema modulare;

- triplicare il numero di posti di formazione in informatica dagli attuali 1500 a 5000 nel 2004;
- moltiplicare per cinque, grazie e provvedimenti mirati, la proporzione molto ridotta di donne che seguono una formazione di base nelle professioni informatiche (attualmente < 4%), per raggiungere il 20 per cento nel 2004;
- rivalutare e adeguare in permanenza alle nuove esigenze gli orientamenti presi per approfondire e differenziare la formazione di informatici, sia a livello della formazione di base, sia a livello della formazione continua, d'intesa con l'economia e l'amministrazione;
- realizzare una struttura d'esami più flessibile allo scopo di rendere la formazione continua più attrattiva e più economica, affinché le capacità necessarie siano disponibili a partire dal 2005.

Il progetto si incentra su quattro priorità: armonizzare e rendere modulabili le strutture della formazione, elaborare una guida che descriva i moduli e le loro possibili combinazioni, aggiornare le qualificazioni dei docenti e organizzare il passaggio della formazione di base e della formazione continua al nuovo sistema.

Un ampio progetto pilota per la formazione professionale di base in informatica inizierà con l'anno scolastico 2001/02 e si fonderà su un regolamento d'organizzazione provvisorio dell'UFFT per la formazione e la procedura di qualificazione. Per maggiori dettagli consultare il sito www.i-ch.ch.

4 Provvedimenti attuati all'estero

In tutti gli Stati europei vi sono oggi testi ufficiali riguardanti la promozione dell'utilizzazione delle ICT. Dato che da tempo questo compito è considerato altamente prioritario, ora alla teoria si affiancano viepiù provvedimenti concreti. Quasi ovunque sono istituiti organi incaricati di promuovere l'impiego delle ICT o di sorvegliare l'applicazione delle raccomandazioni ufficiali. Per il settore della formazione, tutti gli Stati hanno attuato progetti di portata nazionale.

Per quanto riguarda i dati statistici sull'equipaggiamento ICT e sui budget relativi al settore della formazione alle ICT, non vi sono attualmente banche dati armonizzate a livello europeo. Nella maggior parte dei Paesi i budget relativi all'equipaggiamento ICT e le risorse umane sono gestiti a livello locale o sono suddivisi fra vari servizi, e quindi non è possibile disporre di dati in merito.

Il sito http://www.eurydice.org/Documents/Key_Data/Fr/FrameSet.htm offre una buona panoramica di altre questioni relative alla formazione alle ICT in Europa.

5

Esecuzione della legge di riqualificazione nelle ICT

Elementi importanti della legge di riqualificazione nelle ICT sono nuovi per l'esecuzione nel settore della formazione professionale:

- la concessione di sussidi a persone che intendono acquisire una seconda formazione per svolgere un'attività nelle ICT (sussidiamento in funzione della domanda);
- la concessione di sussidi a persone (o alle imprese cui appartengono) del settore informatico che intraprendono dapprima una formazione didattica e metodologica e in seguito trasmettono le necessarie conoscenze nell'ambito del programma;
- la struttura modulare della materia studiata;
- l'attività di un servizio di controllo che, ricorrendo ai più moderni strumenti della tecnologia ICT:
 - rileva i bisogni del ramo economico dell'informatica e della comunicazione,
 - esamina l'idoneità delle persone che intendono acquisire una formazione e le segue nel corso del loro programma di formazione,
 - si occupa della formazione didattica e metodologica degli insegnanti,
 - esamina le istituzioni che dispensano la formazione,
 - coordina le attività degli allievi, degli insegnanti e delle istituzioni che dispensano la formazione e
 - ripartisce i mezzi fra i vari attori.

5.1

Sussidiamento in funzione della domanda

Invece di accordare i sussidi alle istituzioni che dispensano la formazione, come avviene tradizionalmente, si intende sussidiare individualmente le persone che vogliono indirizzarsi verso un'attività professionale nel ramo dell'informatica.

Le persone che intendono compiere questo passo si sottopongono dapprima a un esame attitudinale in linea effettuato dal servizio di controllo o da un'istituzione designata da questo servizio (ad. es. servizio di orientamento professionale e di carriera, ufficio regionale di collocamento [URC] ecc.). In seguito si svolge un colloquio personale nel corso del quale viene definito l'obiettivo di formazione in vista di un'attività professionale in un'impresa delle ICT. Sulla base di questo accordo, la persona interessata riceve un buono di formazione che può riscuotere presso un'istituzione di formazione adeguata.

5.2 Formatori

Il ramo delle ICT non è il solo ad avere difficoltà a trovare personale qualificato. Anche le istituzioni di formazione sono confrontate con lo stesso problema.

È pertanto necessario che, nell'ambito dei provvedimenti speciali ICT, professionisti con esperienza ricevano una formazione didattica e metodologica e siano messi a disposizione dalle loro imprese per un'attività accessoria di insegnamento.

Questa procedura è interessante per gli insegnanti e le imprese: gli insegnanti, grazie alla loro attività professionale, possono trasmettere agli allievi conoscenze sempre aggiornate. Quanto alle imprese, esse traggono profitto dalle nuove qualificazioni acquisite dai loro impiegati sul piano didattico e metodologico.

I provvedimenti speciali ICT permettono di trasmettere alle persone chiamate a insegnare conoscenze didattiche e metodologiche, e di versare un indennizzo adeguato alle imprese che mettono a disposizione il loro personale a tale scopo.

5.3 Istituzioni di formazione

I formatori non insegnano in nuove istituzioni da creare, bensì in istituzioni di formazione esistenti gestite dall'ente pubblico o da privati. Queste istituzioni di formazione devono soddisfare certi standard di qualità valutati da un servizio di controllo. In tale contesto, è prevista una stretta collaborazione con il segretariato di eduQua. Gli organi che partecipano a eduQua, il Certificato svizzero di qualità per istituzioni di aggiornamento, sono i seguenti: il Segretariato di Stato dell'economia (Seco), l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), la Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera tedesca (DBK), la Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera romanda e del Ticino (CRFP), l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) e la Federazione svizzera per l'educazione degli adulti (FSEA).

5.4 Moduli didattici

Nell'ambito del progetto I-CH, sviluppato nel quadro del DPT II, sono attualmente elaborati moduli didattici per i vari livelli di formazione in informatica. Con l'aiuto dei sussidi accordati in virtù della legge di riqualificazione nelle ICT, dovranno essere completati da moduli concernenti le tecnologie della comunicazione (moduli C). Questi moduli sono elaborati d'intesa con una centrale svizzera dei moduli, affinché possano essere utilizzati non solo nel ramo delle ICT, ma anche nella formazione professionale in generale.

La concezione modulare delle materie insegnate corrisponde ai bisogni rilevati nel ramo economico delle ICT e permette nel contempo di rispondere ai bisogni individuali delle persone che intendono riqualificarsi.

5.5 Servizio di controllo

Dati i numerosi nuovi elementi nell'esecuzione della legge di riqualificazione nelle ICT, è necessario istituire un organo di coordinamento, il «servizio di controllo». I principali compiti di questo organo saranno i seguenti:

- rilevare i bisogni del ramo economico dell'informatica e della comunicazione;
- sviluppare i moduli di formazione;
- esaminare l' idoneità delle persone che intendono acquisire una formazione e seguirne il percorso formativo;
- fornire agli insegnanti la formazione didattica e metodologica;
- sorvegliare la qualità delle istituzioni che offrono la formazione;
- coordinare le attività degli allievi, degli insegnanti e delle istituzioni che offrono la formazione e
- suddividere i mezzi finanziari fra i vari attori.

Il servizio di controllo delegherà una parte di questi compiti a istituzioni già esistenti

5.6 Chiave di riparto dei costi

Il decreto finanziario allegato prevede un credito complessivo di 100 milioni di franchi.

Il 20 per cento al massimo di questo credito dev'essere investito per l'attività del servizio di controllo o delle istituzioni a cui esso delegherà alcuni compiti (cfr. n. precedente).

Il rimanente, ossia 80 milioni, è disponibile per l'attività di formazione vera e propria a favore di adulti che vorrebbero svolgere un'attività professionale nel ramo economico delle ICT.

Ogni eventuale riduzione del credito complessivo dovrebbe essere dedotta dagli 80 milioni di franchi previsti per l'attività di formazione, dato che le spese relative all'attività del servizio di controllo non potrebbero essere ridotte in modo proporzionale.

6 Conseguenze della legge

6.1 Conseguenze economiche

Attualmente, anche altri settori economici soffrono di una mancanza di personale qualificato, ma in nessuno di essi la situazione è altrettanto grave che nel ramo delle ICT.

La penuria di personale ICT è l'espressione di un cambiamento strutturale che non si osserva in nessun altro settore. Dato che per ora non si intravede la conclusione di questo processo, numerose persone saranno ancora coinvolte nei prossimi anni.

Il ramo delle ICT è diventato un'industria chiave, che avrà un ruolo considerevole per la competitività della Svizzera.

La Commissione dà maggior peso a queste riflessioni rispetto alle considerazioni di ordine politico sul ruolo dello Stato.

6.2 Ripercussioni finanziarie

Per i prossimi quattro anni le finanze della Confederazione dovranno sostenere spese annue supplementari di 25 milioni di franchi. Queste spese addizionali potrebbero essere compensate da introiti fiscali supplementari, poiché i provvedimenti speciali ICT avranno un influsso positivo su un ramo economico con alto valore aggiunto.

6.3 Ripercussioni per la Confederazione e i Cantoni

L'effetto principale per la Confederazione si avrà nell'esecuzione della legge di riqualificazione nelle ICT. Dato però che numerose attività si svolgeranno nell'ambito di mandati, l'esecuzione può essere garantita con il personale a disposizione.

Per i Cantoni, la legge non comporta conseguenze dirette. Occorre attendersi che le scuole gestite dai Cantoni, come le altre, aumentino la loro offerta di formazione nell'ambito delle ICT.

6.4 Aspetti pratici dell'esecuzione

6.4.1 Esperienze realizzate con i buoni di formazione in Svizzera

In Svizzera finora sono state fatte poche esperienze concrete in materia di buoni di formazione, pertanto è difficile pronunciarsi sull'utilità e l'adeguatezza di questo strumento. L'attuazione dei provvedimenti speciali permetterà di raccogliere esperienze che, all'occorrenza, dovranno essere prese in considerazione anche in altri settori della formazione continua a scopi professionali e dell'educazione degli adulti in generale.

6.4.2 Controllo dei progetti

Il controllo dei progetti avviene a due livelli: a livello tecnico e a livello della politica di formazione.

Il controllo tecnico dei diversi provvedimenti di formazione verrà svolto essenzialmente dal servizio di controllo, nel quale saranno rappresentate le principali cerchie attive in Svizzera nel ramo delle ICT. L'UFFT vigilerà affinché il servizio di controllo si conformi agli obiettivi stabiliti dalla legge di riqualificazione nelle ICT. Naturalmente è prevista anche una valutazione scientifica dell'intero processo.

A livello della politica di formazione, una commissione consultiva seguirà l'esecuzione e interverrà all'occorrenza.

6.5 Rapporto con la nuova legge sulla formazione professionale

La legge di riqualificazione nelle ICT contiene molti elementi che si ritrovano nel disegno di nuova legge federale sulla formazione professionale. Se verrà applicata rapidamente, le esperienze raccolte potranno essere utili nel dibattito parlamentare sulla nuova LFPr.

6.6 Relazione con il diritto europeo

La legge di riqualificazione nelle ICT è un provvedimento in materia di politica della formazione. Nell'Unione europea, gli Stati membri possono formulare autonomamente la loro politica della formazione e organizzare a loro piacimento il sistema educativo. Pertanto gli accordi bilaterali fra l'UE e la Svizzera non comportano nessuna clausola che vincoli il nostro Paese in materia di politica della formazione. Dal profilo della relazione con il diritto europeo, la legge non pone dunque alcun problema.

7 Finanziamento

Il finanziamento è assicurato dal decreto federale semplice concernente il finanziamento dei provvedimenti speciali di riqualificazione e formazione continua nelle professioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Occorre segnalare che, conformemente all'articolo 159 della Costituzione federale, questo decreto dovrà essere adottato dalla maggioranza dei membri di ogni Consiglio, dato che il credito d'impegno implica nuove spese uniche di oltre 20 milioni di franchi o nuove spese ricorrenti di oltre 2 milioni di franchi.

8 Commento degli articoli del progetto di legge

Titolo

È conforme alle direttive della nuova Costituzione federale (art. 163 e 164 Cost.). L'atto legislativo assume la forma di una legge federale, poiché prevede sia i compiti e le prestazioni della Confederazione, gli obblighi dei Cantoni nell'attuazione ed esecuzione del diritto federale, sia l'organizzazione e la procedura delle autorità federali.

La durata di validità della legge non figura più nel titolo, ma è definita chiaramente nell'articolo 13 capoverso 2.

Ingresso

Secondo l'ingresso, la legge si fonda sull'articolo sulla formazione professionale della Costituzione federale.

Art. 1

- definisce lo scopo dei provvedimenti speciali,
- determina le istituzioni che dispenseranno i provvedimenti di formazione,
- garantisce che i provvedimenti coinvolgeranno l'insieme del Paese e
- sottolinea la stretta collaborazione con l'economia.

Art. 2

- limita la cerchia dei beneficiari esclusivamente agli adulti,
- menziona specificamente due gruppi di persone, ossia le donne e le persone vittime di cambiamenti strutturali, senza escludere altre persone e
- menziona come novità la formazione didattica e metodologica delle persone che attueranno la formazione ICT.

L'ultima disposizione è stata adottata poiché l'UFFT è convinto che i provvedimenti speciali possono essere realizzati soltanto se il trasferimento delle conoscenze è affidato a persone provenienti dalle cerchie economiche; queste persone necessitano di regola di una formazione minima in didattica e metodologia.

Art. 3

- definisce i contenuti di formazione sulla base dei diplomi rilasciati e
- prevede che le formazioni saranno incentrate prioritariamente su conoscenze di base (in opposizione a conoscenze di prodotti specifici).

Con diplomi federali parziali si intendono in primo luogo i moduli che I-CH sta attualmente mettendo a punto per la formazione professionale di base e la formazione continua a scopi professionali nel settore dell'informatica e della comunicazione.

Art. 4

Prevede le esigenze che i provvedimenti di formazione devono adempiere:

- prova del bisogno di formazione,
- partecipazione attiva delle cerchie economiche,
- collegamento fra prassi e teoria,
- garanzia della qualità,
- durata minima e massima,
- didattica per adulti.

Art. 5

Prevede una valutazione obbligatoria dei provvedimenti sussidiati e dell'osservanza della parità fra donna e uomo (senza incidenza sull'art. 2).

Art. 6

Stabilisce la cerchia dei beneficiari e l'importo dei sussidi.

Art. 7

Autorizza la Confederazione a concludere accordi sulle prestazioni e, in questo ambito, a utilizzare modelli di finanziamento in funzione della domanda. Il finanziamento avviene secondo il seguente modello:

la Confederazione designa un servizio di controllo i cui compiti sono definiti, dal profilo giuridico, nell'ordinanza del 17 giugno 1996 su sistema svizzero d'accREDITAMENTO e la designazione di laboratori di prova e di organismi di valutazione della conformità, di registrazione e d'omologazione (ordinanza sull'accREDITAMENTO e sulla designazione, OAccD, RS 946.512).

Concretamente, il servizio di controllo deve stabilire se le imprese o le persone interessate adempiono le condizioni necessarie per un provvedimento di riqualificazione. In caso affermativo, il servizio consegna loro i corrispondenti buoni di formazione.

Il servizio di controllo certifica inoltre le istituzioni di formazione presso le quali possono essere riscossi i buoni di formazione.

Dietro consegna dei buoni di formazione, indennizza le istituzioni di formazione certificate.

È previsto che I-CH sia designata come servizio di controllo.

Art. 8

Assicura il finanziamento del credito federale d'impegno.

Art. 9, 10 e 11

Essi disciplinano la procedura (presentazione delle domande di sussidio e pagamento) nonché i rimedi giuridici.

Art. 12

Regola l'esecuzione della legge. Prevede in particolare che una commissione consultiva istituita dal Dipartimento federale dell'economia accompagni l'esecuzione dei provvedimenti speciali.

Art. 13

Stabilisce che la legge è sottoposta al referendum facoltativo e ne determina l'entrata in vigore e la durata di validità.

È previsto che la nuova legge sulla formazione professionale entri in vigore all'inizio del 2003. Di conseguenza, la validità della presente legge si estenderà agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004.